



**Contributo CSEV**  
**alle Linee guida per una Riforma del Terzo Settore**  
**- Ambito Servizio Civile -**

### **Premessa**

Enti e volontari della Regione Veneto si sono uniti a fine 2011 nello CSEV, il **Coordinamento Spontaneo Enti e Volontari di servizio civile del Veneto**.

Lo CSEV è un gruppo aperto composto da tutti gli Enti che desiderano aderire. Nasce con lo scopo di compiere azioni e promuovere politiche utili alla valorizzazione dell'istituto del Servizio Civile. E' rappresentativo delle realtà operanti nell'ambito del Servizio Civile in quanto vede il coinvolgimento di Enti sia pubblici che privati e appartenenti a classi di accreditamento diverse, oltre a rappresentare tutte le province del territorio del Veneto. Vi partecipano inoltre alcuni giovani in Servizio Civile.

Lo CSEV mette in relazione e in coordinamento circa 700 sedi accreditate e 480 volontari attualmente in servizio.

Allo CSEV aderiscono:

Comune di Venezia, Università degli Studi di Padova, Consorzio Veneto Insieme – Confcooperative – sede di Padova, Federazione del Volontariato di Verona, ARCI Servizio Civile – sede di Vicenza, Associazione Comuni della Marca Trevigiana, Comune di Padova, Casa di Riposo di Noventa Padovana, Comitato d'Intesa di Belluno, Amici dei Popoli Focsiv, Delegazione Regionale Volontari Servizio Civile, Associazione Il Portico di Dolo, Associazione Polesine Solidale, ANCI Veneto, Salesiani SCS CNOS, Assoc. Integrazione ONLUS- VI.

### **Aspetti generali**

**Un Servizio Civile Universale per la “difesa della Patria”:** Nell'attuale immaginario collettivo la parola patria rimanda a “suolo patrio”, territorio nel quale vive una determinata popolazione. Ma questa accezione risulta riduttiva e andando a vedere lo spirito della Costituzione la “Patria” è costituita prioritariamente dalla popolazione che vive dentro i confini nazionali e dal patrimonio di beni materiali, culturali, valoriali e spirituali accumulati nel corso dei secoli con il contributo delle varie generazioni. Questo variegato “patrimonio” costituisce il BENE COMUNE, che **“appartiene a tutti e a ciascuno”**.

I singoli o i gruppi che agiscono esclusivamente sulla base dei propri interessi personali minacciano il valore dell'uguaglianza, della protezione della vita, della dignità delle persone, dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale del nostro Paese.

Tutti questi attentati alla Patria vanno combattuti non con le armi o con le guerre ma con azioni civili, non violente, di formazione e informazione, dialogo, senso dell'appartenenza alla comunità, per il buon funzionamento delle leggi.

Nella nostra visione difendere la patria significa creare una cultura di pace nella quale i cittadini si prendano la responsabilità di CONSERVARE, PROTEGGERE ed ACCRESCERE IL BENE COMUNE.

Sulla base di questo intendiamo sottolineare l'importanza che la copertura economica continui ad essere a carico dello Stato. Un cofinanziamento da parte degli Enti rischierebbe di spostare il centro da "difesa non armata dello Stato" a "personale a basso costo". Gli Enti infatti devono comunque già sostenere molti oneri per la formazione e l'affiancamento dei civili, la gestione burocratica e amministrativa, la sensibilizzazione e pubblicizzazione del progetto etc. Inoltre il cofinanziamento da parte di Enti terzi rischierebbe di snaturare i valori fondanti del Servizio Civile e favorire chi adeguasse il progetti ai desideri di chi offre i contributi per la realizzazione.

Il secondo aspetto che vorremmo far emergere è una precisazione sui termini proponendo, per i giovani in servizio civile, un passaggio dalla parola *volontari* a *civilini*.

Il volontariato è oggi considerato uno degli attori del cosiddetto Terzo Settore (o settore non profit, non a scopo di profitto), così nominato poiché si pone in alternativa a Stato (Primo Settore) e Mercato (Secondo Settore).

Il Terzo Settore può essere definito come un insieme eterogeneo di soggetti, espressione della società civile, che si organizzano per fornire risposte a bisogni a cui lo Stato e il Mercato non riescono a far fronte; tutte le realtà che lo compongono sono imperniate sull'altruismo, sulla reciprocità, sulla solidarietà, sulla produzione di beni e servizi di tipo sociale caratterizzati dalla non mercificazione e da elevati contenuti di relazionalità e socialità. Principio cardine che regola i rapporti tra primo e terzo settore è il principio di sussidiarietà che va garantito e promosso in tutte le fasi dell'agire sociale.

Tuttavia, oggi la definizione di volontariato viene spesso utilizzata per comprendere diverse realtà del Terzo Settore che non sono propriamente tali, così come vengono definiti volontari anche coloro che non lo sono. Infatti, l'attività del volontario - e quindi del volontariato - si caratterizza per la gratuità, oltre che per la solidarietà e non è una possibilità di lavoro remunerato, pertanto non si possono definire volontari quei giovani che, per libera scelta, svolgono il servizio militare o il servizio civile. Entrambi sono frutto, sì, di **una scelta volontaria**, ma ricevendo una forma di remunerazione, seppur minima, non rientrano nei requisiti della gratuità. Allo stesso modo, chi decide di andare volontariamente all'estero, all'interno degli organismi internazionali (per esempio l'ONU) o presso le ONG (Organizzazioni Non Governative), è volontario solo se non recepisce alcun salario (viceversa, è un "cooperante", ossia personale esperto e ben remunerato).

Per questo occorre individuare una definizione chiara che distingua il giovane che sceglie il servizio civile in quanto scelta volontaria. Lo CSEV propone il neologismo "CIVILINO", termine che ha in sé il concetto di "Civile" e nel contempo è "giovanile".

### **Analisi di alcuni aspetti delle linee guida:**

16) Concordiamo con la proposta di aumentare il numero di giovani in Servizio Civile in modo che chi desidera dedicare un anno della propria vita alla difesa non violenta della patria lo possa realmente fare e lo Stato possa ricevere questo importante regalo. Sottolineiamo la necessità che rimanga una scelta volontaria e non obbligatoria, è infatti importante che sia una possibilità per tutti i richiedenti ossia per tutti quei giovani che si riconoscono in questa scelta valoriale.

Riteniamo inoltre sia responsabilità degli Enti, nel momento della formazione e durante tutta la durata dell'anno di servizio, promuovere i valori e i principi fondanti del Servizio Civile e della Cittadinanza Attiva. Riteniamo che l'innalzamento del numero di civili non deve andare a discapito della qualità dei progetti, della correttezza delle selezioni e delle modalità di gestione.

L'aumento dei posti permetterebbe inoltre ad un maggior numero di realtà, anche più piccole, di accedere a questa possibilità. Attualmente infatti i costi di progettazione sono troppo alti per quei piccoli Enti che

con la graduale riduzione dei fondi hanno visto ridurre la possibilità di essere poi finanziati. Per gli Enti più grandi invece si prospetta la possibilità di allargare le partnership ampliando così le realtà in rete. In questo contesto i ragazzi avrebbero una maggior possibilità di scelta su quello che è il progetto in cui riconoscersi maggiormente;

17) Riteniamo che i 12 mesi di servizio permettano un'esperienza formativa più completa. Proponiamo che gli Enti, nel momento della progettazione, possano scegliere fra una maggior flessibilità di orario (20-25-30 ore a settimana) e di giorni di presenza (ossia da 3 a 6 giorni a settimana);

18) Condividiamo la disposizione di aprire agli stranieri la possibilità di partecipare al SCN;

19) Condividiamo la disposizione di prevedere dei "benefit per i volontari: crediti formativi universitari, tirocini universitari e professionali; riconoscimento delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio".

Riteniamo utile e necessario un riconoscimento attraverso una certificazione delle competenze trasversali, principio già previsto nella Legge Fornero che richiede ora un'attuazione reale e formale.

A tal proposito alleghiamo alla presente la relazione "L'Esperienza del Servizio Civile per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro" redatto dalla Consulta Regionale per il Servizio Civile della Regione Veneto (Allegato A).

20) Riteniamo una possibilità importante l'apertura di un dialogo con il mondo delle aziende, delle Associazioni di categorie degli imprenditori e in generale del mercato del lavoro al fine di comprendere insieme quelle che sono le competenze utili ad un giovane che si avvia al mondo del lavoro oggi. Questo perché il Servizio Civile è un'esperienza formativa che permette l'acquisizione di competenze sia trasversali sia specifiche assolutamente spendibili poi nel mondo del lavoro. Riteniamo però che questo debba avvenire, nei mesi di Servizio Civile, in termini di orientamento e non inserimento lavorativo.

21) Condividiamo la possibilità, per chi lo desidera, "di un periodo di servizio in uno dei Paesi dell'Unione Europea avente il Servizio Civile volontario in regime di reciprocità".

**CSEV**

**Coordinamento Spontaneo Enti e Volontari di Servizio Civile del Veneto**

## ALLEGATO A

### L'esperienza del Servizio Civile per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro

#### Premessa

Il presente documento contiene un insieme di dati che vogliono offrire un quadro dell'impatto del Servizio Civile nei termini di inserimento lavorativo e sviluppo di competenze trasversali utili all'inserimento stesso.

Tale necessità nasce a seguito della riunione avvenuta in data 17 dicembre 2013 alla presenza, per la Regione Veneto, del Dottor Romano (Commissario dirigente Direzione Regionale Formazione Regione Veneto), del Dottor Moretto (Dirigente Sezione Sociale Regione Veneto) e del Dottor Iovieno (funzionario Ufficio Servizio Civile Regione Veneto), per la Consulta degli enti di Servizio Civile, del Dottor Della Rocca (Comune di Venezia) e dell'Avvocato Genovese (Associazione Comuni della Marca Trevigiana).

Scopo del presente documento è quello di rendere esplicita la relazione tra il Servizio Civile e l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, al fine di riconoscerne l'utilità e prevedere un finanziamento in questo ambito dai fondi FSE 2014-2020 attribuiti alla Regione Veneto.

Di seguito, verrà esposta una breve presentazione della situazione del Servizio Civile in riferimento al contesto nazionale; nella seconda parte verranno presentati i dati relativi al rapporto tra Servizio Civile ed inserimento lavorativo nel contesto della Regione Veneto; infine, a titolo esemplificativo, verranno presentati alcuni dati di carattere nazionale sullo stesso nesso; è d'obbligo precisare che non tutte le ricerche e le azioni volte ad individuare la correlazione in oggetto sono a nostra disposizione considerata l'attualità del tema e la tempistica a disposizione per offrire informazioni utili. Si confida di poter integrare ed aggiornare il quadro a disposizione nel prosieguo, ci auguriamo, proficuo della collaborazione intrapresa tra i diversi soggetti coinvolti.

#### 1) Dati di contesto nazionale

(fonte: "Relazione annuale al Parlamento sulla organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del Servizio Civile" dell'Ufficio per il Servizio Civile Nazionale)

##### *Distribuzione territoriale, settoriale e anagrafica dei volontari avviati al servizio in Italia*

Nel **2012** tra i **19.705 volontari** assegnati per la prestazione del servizio civile, 19.270 sono stati avviati al servizio in Italia. Di questi **il 61,25%** è stato inserito nei progetti collocati **nell'ambito dell'Assistenza**; seguono con il **25,61% Educazione e Promozione Culturale**, con il **9,02% Patrimonio Artistico Culturale**, l'**1,94%** e il **2,18%** rispettivamente **Ambiente e Protezione Civile**.

Comprendendo i volontari dei progetti all'estero, 13.323 unità pari al 67,61% appartiene al sesso femminile e il restante 6.382 corrispondente a 32,39% appartiene al sesso maschile.

Nel complesso la **fascia di età prevalente risulta essere**, come gli anni precedenti, **quella tra i 21-23 anni in cui ricadono il 30,56% circa dei volontari**, segue a breve distanza la classe **24-26 anni con il 30,28%** e a una ragguardevole distanza la classe più giovane (18-20 anni) con il 23,75% mentre quella più anziana (27-28 anni) si colloca in coda con il 15,41% dei volontari.

#### 2) Servizio Civile e lavoro in Regione Veneto

In occasione del Convegno regionale del 06/12/2012 "Cinque anni di Servizio Civile in Veneto. La voce dei protagonisti", l'Ufficio per il Servizio Civile della Regione Veneto, in collaborazione con il Tavolo Tecnico per il Servizio Civile, composto da enti di Servizio Civile oggi membri della neonata Consulta Regionale (ANCI Veneto, Associazione Comuni della Marca Trevigiana, Centro Servizi di

Volontariato di Rovigo, Centro Servizi di Volontariato di Verona, Città di Venezia, Comitato D'Intesa delle Associazioni Volontaristiche della Provincia di Belluno, Università degli Studi di Padova), e con il contributo scientifico dell'Università di Padova ha promosso un'indagine empirica (questionario anonimo mediante applicazione on line) sui giovani che sono stati avviati dal 2007 ai primi mesi del 2012 (riferimento ai bandi di selezione dal 2006 al 2010) e che hanno vissuto l'esperienza del Servizio Civile.

Tra le finalità del monitoraggio effettuato, c'era principalmente quella di evidenziare la spendibilità del Servizio Civile nel mondo del lavoro (il Servizio Civile permette di acquisire competenze tecnico-professionali), oltre ad una serie di competenze trasversali, che vanno sicuramente ad arricchire il curriculum del giovane.

Sono state inviate dalla Regione Veneto circa 3122 mail in base ai contatti a disposizione, 2270 i volontari prestanti servizio presso enti iscritti all'Albo Regionale, 852 i volontari presso enti iscritti all'Albo Nazionale; 300 invii non sono andati a buon fine (indirizzi non più validi); **913 giovani**, pari a **circa il 29% del campione**, hanno risposto al questionario.

#### Dati di contesto dei rispondenti

La distribuzione territoriale dei rispondenti trova corrispondenza sia con la popolazione delle varie province sia con il numero di enti di Servizio Civile presenti nei vari territori.

La distribuzione sul territorio per quanto riguarda **il settore d'impiego** dei volontari nei progetti di Servizio Civile risulta la seguente: **il 40%** dei giovani intervistati ha svolto servizio nel settore dell'**assistenza**; **il 34%** l'ambito dell' **educazione e promozione culturale**; **il 20%** ha svolto servizio nell'ambito del **patrimonio artistico e culturale**, **il 5%** e **l'1%** rispettivamente nell'ambito dell'**ambiente** e della **protezione civile**.

A livello del territorio veneto la percentuale maggiore di giovani che hanno svolto il Servizio Civile sono di sesso femminile (78%).

In merito alla fascia d'età dei giovani che hanno svolto il Servizio Civile nel periodo preso in considerazione dall'indagine, risulta maggiore la fascia di età che va dai **18 ai 25 anni** (minore o uguale a 25 anni) con **696 soggetti (76%)**.

#### Servizio Civile e inserimento lavorativo

In merito alla correlazione tra Servizio Civile e inserimento lavorativo, si riportano qui di seguito i dati emersi dall'indagine empirica di cui sopra.

Da subito si evince come **la condizione socio-professionale** dopo l'esperienza di Servizio Civile viene a **cambiare in modo sensibile** rispetto al periodo precedente ad essa:

- **aumento della percentuale di lavoratori dal 12% al 45%** (tab. 1-2),
- **aumento della percentuale di lavoratori dipendenti dal 37% al 65%** (tab. 3-4)
- **diminuzione della percentuale di lavoratori occasionali dal 54% al 20%** (tab. 3-4).

Tabella 1 - Condizione socio-professionale prima del Servizio Civile

Condizione socio-professionale prima del Servizio Civile	Frequenze	Percentuale valida
Studente	469	51%
Studente-lavoratore	155	17%
Lavoratore	109	12%
Altro (Disoccupato, stagista, lavoro atipico, casalinga, ...)	180	20%
<b>TOTALE</b>	<b>913</b>	<b>100%</b>

Tabella 2 - Condizione socio-professionale dopo il Servizio Civile

Condizione socio-professionale attualmente	Frequenze	Percentuale valida
Studiante	143	16%
Studiante-lavoratore	150	16%
Lavoratore	408	45%
Altro (Disoccupato, volontario Servizio Civile, contratto a chiamata, stagista, tirocinante, ...)	212	23%
<b>TOTALE</b>	<b>913</b>	<b>100%</b>

Tabella 3 - Tipologia di lavoro prima del Servizio Civile

Tipo di lavoro	Frequenze	Percentuale valida
Dipendente	41	37%
Parasubordinato	5	5%
Occasionale	60	54%
Autonomo	4	4%
Mancanti	803	/
<b>TOTALE</b>	<b>913</b>	<b>100%</b>

Tabella 4 - Tipologia di lavoro dopo il Servizio Civile

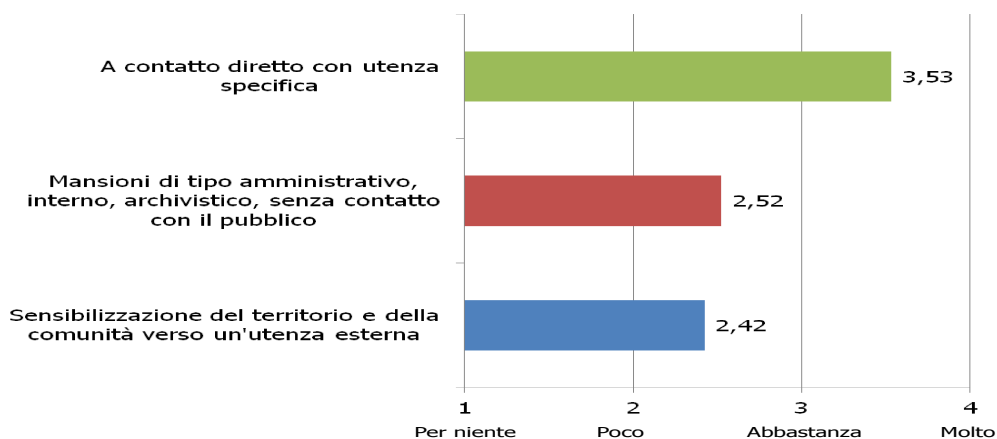
Tipo di lavoro	Frequenze	Percentuale valida
Dipendente	268	65%
Parasubordinato	23	6%
Occasionale	83	20%
Autonomo	37	9%
Mancanti	502	/
<b>TOTALE</b>	<b>913</b>	<b>100%</b>

Si evidenzia, inoltre, come il Servizio Civile in Veneto permetta ai giovani di poter scegliere tra 5 dei 6 settori di impiego previsti dalla normativa nazionale (tabella 5). Questo significa, far accedere i giovani ad un'offerta maggiore di ambiti in cui apprendere e/o incrementare professionalità e/o saperi (grafico 1).

Tabella 5: Settore d'impiego dei giovani in Servizio Civile

Settore di impiego	Frequenze	Percentuale valida
Settore assistenza	362	40%
Protezione civile	8	1%
Ambiente	48	5%
Patrimonio artistico e culturale	187	20%
Educazione e promozione culturale	308	34%
Servizio Civile all'estero	/	/
<b>TOTALE</b>	<b>913</b>	<b>100%</b>

Grafico 1 - Tipologia attività svolte



Dei **560 rispondenti positivamente** alla domanda "È stata un'esperienza positiva ed utile, con effetti duraturi nel tempo e precisamente", **183 hanno risposto con "abbastanza" o "molto"** all'item "Ha contribuito ad un mio concreto inserimento lavorativo". Tra questi è emerso come **il 46% lavori presso lo stesso Ente dove ha svolto il Servizio Civile**.

Questo dato evidenzia come l'esperienza di Servizio Civile, assieme ad altre competenze teorico/pratico già in possesso dei giovani, ha giocato un ruolo importante nell'inserimento lavorativo dei giovani stessi.

Grafico 2 - Ragioni dell'apprezzamento e della valutazione di utilità dell'esperienza di Servizio Civile

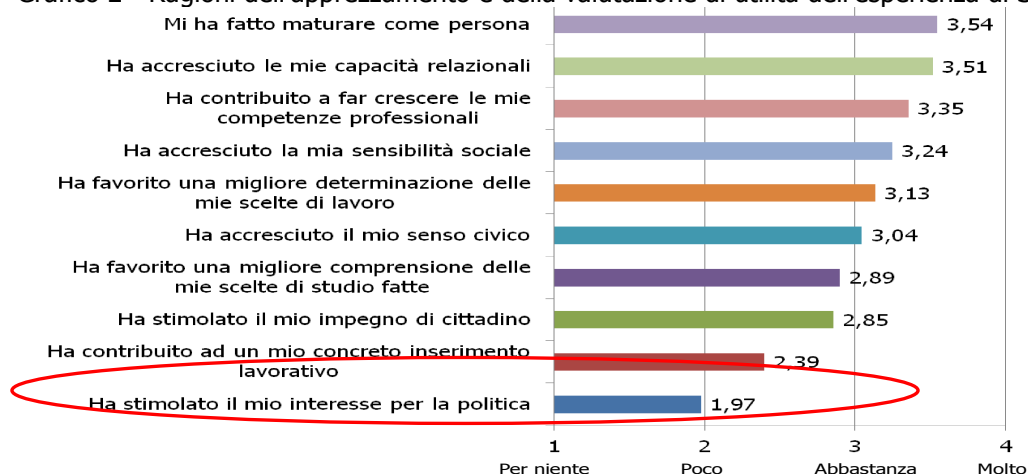


Tabella 6 - Ente presso il quale si svolge l'attività lavorativa attuale

Se "Ha contribuito ad un concreto inserimento lavorativo" molto o abbastanza, questo è stato:	Frequenze	Percentuale valida
Presso lo stesso Ente gestore del Servizio Civile	14	8%
Presso lo stesso Ente dove ho svolto il Servizio Civile	84	46%
Presso altro Ente non profit ma nello stesso settore di attività	25	14%
Presso altro Ente non profit e in un altro settore di attività	9	5%
Presso azienda privata di tipo profit ma nello stesso settore di attività	20	11%
Presso azienda privata di tipo profit e in un altro settore di attività	15	8%
In un impegno professionale di tipo autonomo	16	8%
Mancanti	730	/
<b>TOTALE</b>	<b>913</b>	<b>100%</b>

Dunque, **quasi il 20% del campione totale** riconosce la concretezza di un inserimento lavorativo grazie all'esperienza di Servizio Civile.

**Se tale dato viene comparato con il 45% dei giovani che lavorano successivamente al Servizio Civile (si veda tabella 4), si può affermare che i 183 rispondenti del grafico rappresentano quasi il 50% di tale sottoinsieme.**

## **2) Il profilo di competenze dei giovani in Servizio Civile sul panorama nazionale**

[fonte: il VIII Rapporto ARCI SERVIZIO CIVILE – giugno 2012 di uno dei più grandi enti che opera su tutto il territorio nazionale]

La certificazione delle competenze, quale formalizzazione delle abilità e conoscenze acquisite dalla persone e come tali spendibili nel mercato del lavoro oltre che preziosa risorsa di sviluppo sociale, si inserisce nel quadro normativo europeo ed italiano degli ultimi 10 anni: uno strumento che aiuti i giovani da un lato, a prendere consapevolezza del bagaglio di competenze maturate, dall'altro, a produrre una certificazione da spendere successivamente al servizio nel mercato del lavoro.

La valorizzazione dell'acquisizione di competenze, come quelle relazionali ed organizzative, oggi essenziali ai giovani per affermarsi nel mondo del lavoro, unitamente alla diffusione dei valori di pace e cittadinanza attiva e all'esperienza di attività di gruppo, corrisponde pienamente alla finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

### Le richieste di attestazione delle competenze

Dall'insieme delle richieste di attestazioni pervenute (oltre 400) dai volontari di ARCI Servizio Civile si possono considerare i seguenti dati:

- sesso → 72,1% donne, 27,9% uomini;
- area geografica e sede di assegnazione → il 47,5% arrivate dal Nord;
- area di intervento → fermo restando che il maggior numero di volontari in servizio riguarda settori dell'educazione e promozione culturale e dell'assistenza, l'analisi delle richieste di certificazione per settore di intervento dei progetti mostra come siano **i giovani attivi nel patrimonio artistico e culturale quelli più interessati a ricevere la certificazione delle competenze** (il 62% dei volontari di ASC attivi nel settore); seguono i volontari impiegati nel settore ambiente (il 56% dei volontari in questo settore hanno fatto richiesta della certificazione).

**L'incidenza dei giovani che richiedono la certificazione delle competenze è del 36% circa nel 2011 a fronte dell'11% el 2008.** Questo significa che i giovani che finiscono il servizio civile, e che nel giudizio espresso sull'esperienza trascorsa valorizzano l'acquisizione di competenze e conoscenze, con sempre maggior frequenza guardano con favore alla possibilità di poter usufruire di uno strumento, la certificazione di competenze, che li possa aiutare a presentarsi sul mercato del lavoro.

### Identikit dei giovani in SC

I giovani in servizio civile sono sempre più uno specchio sostanzialmente fedele dei giovani italiani, più di quanto accadesse negli anni scorsi, **età media attorno ai 24 anni, maggior numero di laureati dal Nord, condizione professionale prevalentemente da inoccupati** (mai lavorato, perso il lavoro, lavoro a tempo determinato) per il 42% del totale dei volontari ASC, in linea con le recenti statistiche ISTAT.

### Competenze acquisite (secondo il monitoraggio interno)

I dati di autovalutazione dei giovani mostrano come il servizio civile sia stato capace di lavorare su tutte le competenze testate, incidendo in particolare sulla capacità di confronto con realtà nuove (4,3 in scala 1-5; tema, quello della novità, che avevamo evidenziato nelle motivazioni di scelta del servizio civile), di avere migliori capacità relazionali (4,1), di essere maturati personalmente (4,0),



di essere più disponibili alla solidarietà ed anche di avere appreso competenze utili per il lavoro (3,9). Peraltro, la maggioranza dei volontari (72%) afferma che il servizio civile influirà sulla scelta del lavoro futuro. Il compito formativo riconosciuto al servizio civile è a tutto tondo e contribuisce a rafforzare e fare crescere le persone che diventano individui e cittadini più capaci di relazionarsi con il mondo esterno, di misurarsi con quanto di nuovo potranno incontrare nel proprio percorso di vita. In breve, accresce il capitale umano e sociale dei volontari. Vi sono delle differenze nelle competenze acquisite rispetto al settore di impiego, poiché i volontari che hanno lavorato nel campo del patrimonio artistico e culturale hanno acquisito competenze in misura inferiore alla media mentre coloro che hanno lavorato all'estero si sono rafforzati in particolare nel confronto con realtà nuove, sono maturati personalmente, hanno acquisito competenze per il lavoro.

Venezia, gennaio 2014

Consulta Regionale per il Servizio Civile